

Dopo le elezioni del 21 ottobre scorso, il nuovo Direttivo si è insediato il 13 novembre; ringraziamo gli elettori e ci scusiamo per i problemi nell'arrivo delle schede, problemi derivati soltanto da malfunzionamento delle poste. Abbiamo cominciato (o continuato) a lavorare, convinti che si possa e si debba fare ancora molto per l'Associazione.

*La nostra proposta collettiva di candidatura – scrivevamo – si pone in netta continuità con l'operato dell'ultimo triennio, con l'intenzione di proseguire le iniziative ormai entrate nella tradizione dell'AIF: le Olifis, le Scuole estive, l'attività dei Gruppi di lavoro e delle Sezioni, la Rivista e i Quaderni, ecc.*

A proposito di rivista, da parte mia, per la quinta volta, l'ultima come da Statuto, assunto l'incarico di Responsabile della stampa dell'Associazione e sento tutta la *responsabilità* di molti anni di lavoro, nel dubbio di essere andata davvero nella giusta direzione. È sempre mancato, nonostante le mie richieste, le esortazioni, un contatto più ravvicinato con i lettori, a parte il felice rapporto con gli autori degli articoli pubblicati. Mi sono spesso chiesta se, vista l'offerta ricca e variegata della rete, abbia ancora senso il nostro "cartaceo", ma sono altresì convinta che una rivista permetta soprattutto di selezionare una serie di articoli (e autori) che danno un quadro aggiornato delle tendenze, degli approcci, delle risorse e dei materiali relativi alla disciplina. Il processo di revisione tra pari, il controllo ortografico e lo stile, la scelta delle illustrazioni assicurano una qualità che non sempre si trova o che comunque è difficile da individuare, data la gran mole di materiale esistente in rete.

*È nostra intenzione continuare a relazionarci con il Ministero, per quanto ci è possibile e per quanto il nostro ruolo lo permetta, per le questioni riguardanti il recente riordino della scuola primaria e, soprattutto, secondaria e intendiamo continuare a costituire una presenza collaborativa e, quando necessario, critica per quanto riguarda i curricoli (o le indicazioni), le cattedre, la formazione dei docenti (iniziale e in servizio). Riteniamo, inoltre, importante intensificare i rapporti con la SIF, con le altre associazioni disciplinari di insegnanti (p. es. nel Forum delle associazioni disciplinari) e specialmente con le associazioni di chimica e scienze naturali nel faticoso sviluppo del piano ISS da noi proposto anni fa.*

Le Associazioni disciplinari, al contrario di quelle professionali, non sono state convocate dal nuovo Ministro Profumo, ma l'AIF, in collaborazione con il Forum delle associazioni disciplinari, ha deciso di inviare una lettera di presentazione insieme con i documenti già elaborati sulla formazione iniziale e in servizio, documenti disponibili anche sul nostro sito. I rapporti con la SIF sono di buona collaborazione: ci è stato proposto di far parte di una costituenda Commissione Didattica permanente e di contribuire all'organizzazione della sessione didattica del loro prossimo Congresso. Da parte nostra abbiamo invitato la SIF a "celebrare" con noi il 50-esimo "compleanno" dell'AIF, fondata nel 1962, con un'edizione del Convegno Orlandini, tradizionalmente organizzato insieme.

*A livello internazionale, intendiamo consolidare ulteriormente i rapporti già sviluppati dal Direttivo con le associazioni belga-francofona, catalana, francese e tedesca, non solo attraverso la reciproca partecipazione a congressi e convegni di didattica, ma proponendo iniziative comuni in campo editoriale.*

I problemi della nostra Associazione sono, come ho scritto più volte, per fortuna o purtroppo, comuni alle altre Associazioni con cui abbiamo rapporti. Ho partecipato al 59° Congresso dell'UdPPC che si è svolto a Montpellier subito dopo il Congresso AIF; mi hanno colpito le parole conclusive dell'allocuzione pronunciata dal presidente Micheline Izbicki nella seduta inaugurale: le faccio mie.

*Se desiderate che questa associazione continui ad esistere:*

- *Partecipate per alleggerire il carico di lavoro dei volontari che sostengono l'UdPPC;*
- *Diteci le vostre idee, i vostri pensieri;*
- *Inviare articoli per il Bollettino o proposte per il sito;*
- *Partecipate al Forum;*
- *Partecipate ai corsi di formazione;*
- *Partecipate alla vita delle sezioni.*

*Certo, l'UdPPC ha 105 anni ed è quindi ormai un'istituzione, ma è soprattutto un gruppo di fisici e chimici appassionati che condividono le loro idee, le esperienze educative e sono al servizio di tutti. La vostra presenza qui oggi ci incoraggia a continuare nonostante il calo costante del numero dei soci ... l'idea di condivisione e scambio non è dunque affatto superata!*

Certo, l'AIF ha "solo" 50 anni, ma crediamo sia ugualmente una *istituzione* e vogliamo "guardare oltre". Stiamo organizzando il prossimo Congresso, che si svolgerà a Napoli; siamo molto preoccupati perché *le presenze ai Congressi e le proposte di comunicazioni, abbastanza stabili, ma sempre relative alle stesse persone, denotano un calo di "entusiasmo" e una difficoltà a coinvolgere nuove e giovani forze, spesso disincentivate dalle vicissitudini della politica scolastica nazionale.*

Con l'insediamento del nuovo governo, in termini di politica scolastica, ci auguriamo che un vento nuovo spiri nella scuola; dopo tre anni di tagli, con sospensione degli scatti e delle anzianità, almeno finora, non sono stati sottratti finanziamenti al bilancio educativo. Circolano parole sobrie, si parla di "investimento" e non di "spesa"; c'è insomma nei confronti della scuola e nella scuola un clima di maggiore fiducia, di recuperata serenità che ci lascia ben sperare. Anche se, come dice ancora Micheline, *il faut faire toujours plus avec toujours moins.*

Rita Serafini

Finite le magistrali trovai subito lavoro come supplente a Settimo Milanese, a dieci chilometri da Milano. Essendo un anno avanti nella scuola, avevo appena compiuto diciotto anni quando divenni maestro elementare. Il posto mi venne assegnato per titoli e perché mi trovavo in condizioni di disagio economico. Mi affidarono una quarta elementare con cinquantasei allievi. [...]

Preparai la tesi a Udine e tornai con una licenza per laurearmi. Polvani e Bolla furono molto comprensivi rispetto alla mia situazione. Nel lavoro teorizzavo che il meccanismo di betatrone potesse realizzarsi anche nell'Universo attraverso campi magnetici variabili. Esposi queste idee anche a un bravo professore, di cui non farò il nome, il quale le giudicò fantasie, e mi consigliò di lasciare perdere. Nella tesi, di conseguenza, ne feci appena un accenno. Alcuni anni dopo, alcuni fisici ben più maturi di me, Edward Teller e suoi colleghi, formularono in modo più elaborato la medesima teoria con notevole merito. Devo confessare che non avrei saputo sviscerarla a tal punto, ma riconosco con piacere nella mia tesi alcuni segnali di quella stessa analisi, seppure allo stato embrionale. [...]

Fu la volta del grande bombardamento su Milano dell'agosto 1943. La mia casa fu colpita due volte: al primo colpo fu abbattuta, al secondo presero fuoco le rovine, finché di essa non rimase nulla. Mio padre e mia madre, in quanto sfollati, riuscirono ad ottenere per me una licenza, come allora si davano, per "distruzione dell'abitazione", e così potei tornare a Milano con un permesso di sette giorni. Fui fortunato perché arrivai a Erba proprio l'8 settembre 1943, quando la radio comunicò l'armistizio. Seppi in seguito che dei miei colleghi rimasti in Veneto, parte fuggì, parte fu uccisa dai tedeschi; altri vennero messi in carri piombati e morirono di freddo.

Giorgio Salvini, *L'uomo, un insieme aperto. La mia vita di fisico*, Mondadori Università La Sapienza, Roma 2010